



Le Idee della Carta di Milano

I firmatari della Carta di Milano, nel sentirsi cittadini dello stesso pianeta, intendono assumersi impegni precisi per avviare un cambiamento nella gestione e distribuzione delle risorse naturali. Lo scopo della Carta é quello di sollecitare iniziative comuni tra cittadine e cittadini, membri della società civile, imprese e istituzioni pubbliche, affinché alle generazioni future sia garantito cibo sano, sufficiente e nutriente. Per questo motivo i firmatari chiedono che il diritto al cibo sia contemplato come un diritto umano fondamentale e che i principi esposti nella Carta di Milano diventino pratiche comuni della collettività.

Non è possibile un futuro sostenibile senza la consapevolezza che è necessario gestire le risorse di questo pianeta in modo equo, razionale ed efficiente, considerando il rapporto profondo tra produzione di cibo, gestione ottimale dell'acqua e accesso all'energia. E' fondamentale assumere un approccio produttivo sistemico, sia locale sia internazionale, che garantisca il diritto al cibo, riduca o eviti lo spreco di materie prime o di imballaggio, contribuisca a proteggere l'ambiente e a conservare la biodiversità.

Le dimensioni dei problemi globali non sono solo produttive ma anche economiche, sociali, educative e culturali. Ci sono ingiustificabili disuguaglianze nelle possibilità, nelle capacità e nelle opportunità, sia di genere, poiché il ruolo fondamentale delle donne spesso non è riconosciuto, sia tra gli individui, sia tra i diversi popoli.

Ci sono ingiustificabili disuguaglianze anche nell'accesso al cibo: viviamo nel paradosso di un pianeta nel quale chi ha troppo cibo è vittima dello stesso problema di chi ne ha troppo poco. La malnutrizione coinvolge più di due miliardi di persone, circa 800 milioni di persone soffrono di fame cronica, quasi due miliardi di persone sono in sovrappeso o soffrono di obesità e 160 milioni di bambini soffrono di malnutrizione e crescita ritardata.

Anche l'ecosistema globale è minacciato: mari e foreste, il cuore vivo della nostra terra, vengono sfruttati a una velocità tale per cui stiamo irrimediabilmente perdendo gran parte della biodiversità, sia per quanto riguarda gli animali e le piante, sia per quanto riguarda le culture locali.

L'obiettivo di nutrire una popolazione in costante crescita e fortemente urbanizzata, senza danneggiare irreversibilmente le risorse del pianeta, è quindi una delle maggiori sfide per il nostro futuro.

In questo senso, è fondamentale la tutela del ruolo e dei diritti di agricoltori, allevatori, pescatori, sia come piccoli imprenditori sia come grandi imprese. Inoltre, l'efficienza dei sistemi agricoli, da quelli familiari e tradizionali fino ai sistemi più innovativi e ad alta precisione, nonché la condivisione dei risultati della ricerca scientifica pubblica e privata sono elementi decisivi per poter raggiungere questi obiettivi.

Tenuto conto di questi concetti chiave, cittadine e cittadini, imprese e membri della società civile, firmatari della Carta di Milano, si impegnano a:

- avere cura e consapevolezza della natura del cibo di cui ci nutriamo, informandosi riguardo ai contenuti nutrizionali, agli impatti ambientali e alle implicazioni sociali, intendendo il



cibo come una componente identitaria del luogo d'origine;

- consumare solo le quantità di cibo di cui si ha bisogno, evitare lo spreco, anche dell'acqua, sia nella filiera di produzione sia nel consumo, riciclare e riusare gli oggetti di consumo al fine di proteggere l'ambiente;
- promuovere l'educazione alimentare e ambientale per una crescita consapevole delle nuove generazioni;
- individuare e denunciare le principali criticità nelle varie legislazioni che disciplinano la donazione degli alimenti invenduti per impegnarsi attivamente al fine di redistribuire il cibo in eccesso;
- promuovere strumenti che difendano e sostengano il reddito di agricoltori, allevatori e pescatori, potenziandone l'organizzazione e la cooperazione, soprattutto fra piccoli produttori;
- applicare le normative e le convenzioni ambientali e sociali e favorire forme di occupazione che contribuiscano alla realizzazione personale delle lavoratrici e dei lavoratori;
- promuovere la diversificazione delle produzioni agricole e di allevamento con particolare attenzione per la biodiversità e il benessere degli animali;
- contribuire agli obiettivi dello sviluppo sostenibile attraverso l'innovazione, la ricerca e pratiche di responsabilità sociale.

Insieme, donne e uomini di questo pianeta richiedono alle istituzioni locali, nazionali e internazionali di:

- adottare misure normative per garantire e rendere effettivo il diritto al cibo, la sovranità alimentare e la compatibilità tra investimenti economici e tutela del suolo e delle popolazioni locali;
- promuovere il tema del diritto al cibo e delle pratiche conseguenti (investimenti in ricerca, educazione e infrastrutture, lotta allo spreco) nei forum internazionali tra governi, assicurando un'effettiva e concreta attuazione degli impegni in ambito sia nazionale sia internazionale;
- considerare il cibo un patrimonio culturale e in quanto tale difenderlo da contraffazioni, frodi e inganni, valorizzandone l'origine e l'originalità;
- combattere ed eliminare il lavoro minorile e quello irregolare nel settore agroalimentare;
- promuovere strategie alimentari che tengano in considerazione il rapporto tra le città e le campagne in modo che tutti abbiano accesso a cibo sano, sicuro e nutriente;
- rafforzare programmi di educazione alimentare per le giovani generazioni che sostengano la cultura della sana alimentazione come strumento di salute globale e valorizzino la conoscenza di culture alimentari diverse, a partire dai prodotti tipici, biologici e locali;
- promuovere un uguale accesso al cibo, alla terra, al credito, alla formazione, all'energia e alle tecnologie, in particolar modo alle donne, ai piccoli produttori e ai gruppi sociali più svantaggiati;



- valorizzare la biodiversità a livello sia locale sia globale, considerandone non solo il valore biologico ma anche quello economico.

Leggendo e firmando la versione integrale della Carta di Milano, nell'Anno Europeo per lo sviluppo e in occasione di Expo Milano 2015, cittadine e cittadini, imprese e società civile si impegnano e danno seguito ai principi in essa esposti, sollecitando le istituzioni locali, nazionali e internazionali a unirsi a loro per vincere le sfide globali connesse al cibo. Insieme, un futuro migliore è possibile.

È possibile firmare la Carta di Milano su www.carta.milano.it